



anno 80 n.294 | domenica 26 ottobre 2003

euro 1,00

l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol. 12": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20
l'Unità + € 3,30 libro "Televisione con... dono": tot. € 4,30
l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il rivale di madre Teresa: «Berlusconi è un uomo autenticamente liberale. È enormemente buono,



straordinariamente buono. Ha ragione Ferrara quando lo paragona a Mozart per il candore e la genialità.

Berlusconi è candore, è purezza». Sandro Bondi, coordinatore di Fi "Corriere della Sera", 25 ottobre

NESSUNO DEVE SAPERE

Furio Colombo

La sequenza è questa. Claudio Abbado, direttore d'orchestra italiano celebre nel mondo, viene insignito del «Praemium Imperiale», uno dei riconoscimenti artistici più alti al mondo. Lo conferisce l'imperatore del Giappone, con la solennità di un evento di corte in quel Paese. Come per il Nobel, di cui il «premio imperiale» sta acquistando la statura, i «nominati» pronunciano un breve discorso. Il maestro Abbado, presentato al pubblico da Umberto Agnelli e dall'ex primo ministro Nakasone, ha detto: «Lasciatemi leggere poche righe di Peter Schneider: è compatibile che nella parte più antica, nel cuore culturale del continente europeo, ci sia un uomo che controlla l'80 per cento dei mezzi di informazione e che quest'uomo sia il primo ministro?»



Ora ecco la cronaca costernata che dedica all'evento il *Corriere della Sera* con un articolo di prima pagina del giornalista di cultura Armando Torno dal titolo «Un premio imperiale e una nota fuori posto». «Nulla osta che una grande bacchetta esprima un giudizio politico. Ma quello che lascia perplessi è la sede in cui è avvenuta la dichiarazione: un peccato di stile che non giova all'immagine dell'Italia». Ciò che spaventa è il gesto spontaneo del *Corriere* e dell'autore dell'articolo, perché è su slanci volontari come questo che si forma un regime. Regime è prima di tutto chiudere porte e finestre. Non scrivete su giornali stranieri, non parlate male di Berlusconi all'estero.

L'idea del silenzio all'estero è un tratto ricorrente e tipico di coloro che vogliono o progettano limiti alla libertà. Come può un grande quotidiano prendere l'iniziativa di sgridare un artista (un artista del livello di Abbado), di dargli dello stonato per avere esercitato un normale diritto democratico? Come può quel giornale non avere notato che Abbado - usando e leggendo le parole dello scrittore tedesco Peter Schneider - ha mostrato clamorosamente che il caso Berlusconi è in sé uno scandalo di portata internazionale, noto a tutti, raccontato come una grave questione giudiziaria dall'*Economist* e come una grottesca barzelletta dal *New York Magazine*?



Ma il quadro, così descritto, è incompleto. Quel giorno, nella vita politica interna italiana, era avvenuto un fatto ben più clamoroso e più grave. Il ministro delle Riforme Umberto Bossi aveva detto che il trattato che dovrebbe dar vita alla giustizia europea (una Procura e un mandato di arresto validi per tutta l'Unione) «darà vita a un regime di terrore, a giudici che agiscono su mandato politico, a una giustizia criminale che richiama il codice sovietico». Lo dice insieme al ministro italiano della Giustizia Castelli e al vice presidente del Senato italiano Calderoli, che parlano di «terrore europeo». Sarebbe inutile - occorre avvertire Armando Torno - affermare che non si deve parlare di tutto ciò all'estero.

SEGUE A PAGINA 29

Italia, mai così male in 50 anni

Lo dice Bankitalia: da due anni (governo Berlusconi) l'economia non cresce più. Fassino: il Paese rischia brutto. Pensioni, sindacati al governo: azzerate la proposta

Pace e guerra

Washington, 30mila gridano: via dall'Iraq



REZZO A PAGINA 15

Tikrit, abbattuto un elicottero americano



FONTANA A PAGINA 15

Marco Ventimiglia

«È la stagnazione più lunga da mezzo secolo in qua. Dal primo trimestre del 2001 la crescita è ferma». Ad affermarlo non è un esponente dell'opposizione, ma il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Cioffa. Intanto, il giorno dopo lo sciopero generale Fassino chiede il ritiro della controriforma e avverte: «È a rischio lo sviluppo del paese».

FANTOZZI A PAGINA 4 e 7

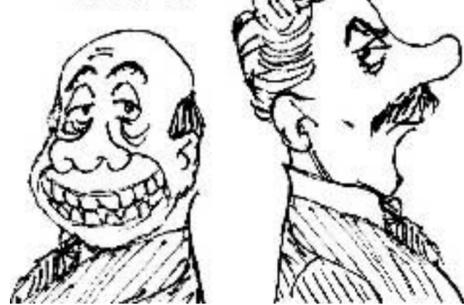
Elezioni

Trentino Alto Adige
Destra in frantumi
nel voto di oggi

SARTORI A PAGINA 9

Ci sono capi...

MARIO STAINO
A PAGINA 5



Uno degli arrestati si dichiara prigioniero politico, un'altra si rifiuta di rispondere

Terrorismo, si cercano le prove del delitto Biagi

FUORI DAL MONDO

Nicola Tranfaglia

A leggere le note biografiche dei sei presunti terroristi arrestati due giorni fa per l'omicidio di Massimo D'Antona si ha una duplice impressione di smarrimento e di angoscia. Duplice perché anzitutto si rivedono con gli occhi della memoria le scene drammatiche dell'assassinio di uno studioso che lavorava per una riforma della legislazione del lavoro e per questo era stato ucciso da un gruppo di terroristi senza volto.

SEGUE A PAGINA 28

Come i vecchi brigatisti, come Nadia Lioce, Roberto Morandi si è dichiarato ieri prigioniero politico. Cinzia Banelli, detta la postina, si è avvalsa della facoltà di non rispondere e non risponderanno nemmeno gli altri brigatisti arrestati. Parla la figlia dell'ex magistrato, Federica Saraceni, che da ieri è indagata anche per l'omicidio D'Antona. I magistrati cercano ora il collegamento con il delitto Biagi.

ALLE PAGINE 2 e 3

L'Aquila

Tribunale accoglie ricorso: a scuola niente crocefisso

A PAGINA 12

Idee Tremonti

LA RICERCA VIRTUALE

Pietro Greco

Vittorio Grilli, il ragioniere generale dello Stato, è volato nei giorni scorsi negli Stati Uniti per spiegare il progetto IIT, che prevede all'inizio dell'anno prossimo la costituzione di un Istituto Italiano di Tecnologia, e cerca di riportare a casa i «cervelli in fuga» che dall'Italia sono andati a lavorare presso il MIT, il Massachusetts Institute of Technology, o presso altre grandi istituzioni tecniche e scientifiche Usa.

SEGUE A PAGINA 27

Noi & Loro

di Maurizio Chierici

Il mondo e la cagnetta di Bush

È la stagione delle improvvisate. Due ore dopo la fine del black out, quando radio e Tv, chiuso lo sciopero, riprendono a parlare; due ore prima delle marce in piazza per difendere le pensioni, ecco l'annuncio in diretta dell'arresto degli assassini di D'Antona. Interrompe ogni programma, com'è giusto. «È successo pochi minuti fa...». Puntualità che è miracolo della comunicazione. Se li avessero presi tre ore prima, nessun giornalista poteva trasmetterlo; se tre ore dopo, con le orecchie lontane di chi marciava nella protesta, nei cortei non ne avrebbero discusso distraendosi, per un attimo, dagli oratori. Precisione non solo italiana.

SEGUE A PAGINA 28

Partita sospesa a Chieti

AIUTO, C'È UNA DONNA IN CAMPO

Aldo Quagliarini

fronte del video Maria Novella Oppo

Falsi

Sono arrivati anche i carabinieri ieri al campetto di Casalbordino, un piccolo centro in provincia di Chieti. Non per sedare risse, perché tutto stava accadendo tranquillo, ma per prevenire, controllare, certificare. Così hanno visto per ricostruire l'Iraq (ne raccoglie 33); con otto giorni di anticipo sulla conferenza dedicata alla sicurezza planetaria che domani comincia a Città del Messico, forse dalla pace eterna. Bin Laden manda la solita lettera cantata. Non proprio la solita: questa volta fa l'elenco dei Paesi che hanno dato una mano agli Stati Uniti. La pagheranno.

SEGUE A PAGINA 18

MONTEMAGGIO

UNA STORIA PARTIGIANA

IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE



CON l'Unità A 3,50 EURO IN PIÙ

In edicola con l'Unità a 3,50 euro in più